

CRONOMETRI E MERAVIGLIE

# ARANCIONE DI SICILIA

Mille chilometri, 6 prove di regolarità, 80 macchine, 160 partecipanti provenienti da 6 Paesi; anche l'edizione n. 17 va in archivio con piena soddisfazione di equipaggi e organizzatori. Noi l'abbiamo vissuta dall'abitacolo di una sfavillante Carrera RS

Testo di **Alessandro Giudice** - foto di **Alessandro Barteletti**

C

osa serve per innamorarsi della Sicilia? Un panorama, un profumo, magari anche il sapore di un piatto tipico. E quanto tempo occorre? A volte bastano poche ore, un

paio di giorni o, meglio, una settimana. Proprio come, da 17 anni, accade con il Raid dell'Etna, la più particolare e piacevole occasione per vivere la Sicilia, da Palermo a Catania, al volante della propria auto storica. "In 17 anni il rischio è di ripetersi" ammette Giovanni Spina, organizzatore del "Raid" insieme a Stefano Consoli. "Ma dalla nostra parte abbiamo la schiettezza di un'ospitalità professional-familiare, - dice

riferendosi anche a Donna Danyla, la moglie, che controlla catering e dettagli vari - e l'entusiasmo degli amministratori locali e dei partecipanti, che nel tempo sono diventati amici".

Un perfetto mix tra competizione e turismo di alto livello che fa cadere in pieno nell'innamoramento. Perché, a prescindere dai luoghi che si attraversano, i colori, l'asfalto, le curve e i paesaggi fanno rivivere le sensazioni delle corse su strada dell'isola, Targa Florio su tutte, fatte di strade assolate e gente appassionata che, anche quest'anno, non ha mancato di festeggiare l'ottantina di auto che hanno sfilato per paesi e città. Tra queste, la magnifica (l'aggettivo è riduttivo...) 911 2.7 RS del 1973 che Porsche Italia ha messo a disposizione di Ruoteclasi- ➔



## Alle falde dell'Etna gli equipaggi si presentano con due obiettivi: divertirsi alla guida della loro storica e trascorrere una settimana alla scoperta della Sicilia più nascosta

che: un'auto assoluta, grintosa ed elastica (la sua terza marcia è leggendaria), stabile e reattiva, capace di trasmettere emozioni vere e di far riscoprire, oltre l'elettronica che impera nelle moderne sportive, il piacere della guida pura. Un'icona arancio, il scintillante Tangerine di Porsche, che si è misurata con altre splendide protagoniste della gara come l'Aston Martin Le Mans del '33, la BMW 328 del '38 e la Bentley 4 Litre del '36, fino alle più recenti Porsche 356 Speedster e 911 ST, Lancia Aurelia B24, Mercedes 300 SL Roadster e pure l'incredibile McLaren Can Am del 1967, solo per citarne alcune.

Diciamo subito che il Raid dell'Etna è una gara vera: non solo per le prove di regolarità, non particolarmente numerose ma con diversi passaggi difficoltosi in salita, ma anche per un percorso che si completa in oltre 1000 chilometri di strade impegnative, un banco di prova tutt'altro che semplice per auto e concorrenti e che esercita un'attrazione alla quale è difficile resistere. Come succede al gruppo di argentini e brasiliani che da otto anni movimentano ogni edizione, dopo che Natali Wanderley, dell'Alfa Romeo Clube do Brasil, ha inaugurato la piacevole tradizione. Ed è stato proprio uno di loro, Luis Angel Zerbini della Squadra Tartaruga Argentina, ad essersi aggiudicato con Silvia Susana De La Iglesia il "Raid" 2014 su Triumph TR3 A del '57. Un successo annunciato, scandito da una serie di prove impeccabili, che hanno visto l'equipaggio sudamericano in testa fin dall'inizio.

A contendere loro il primato, non solo i bresciani Colpani-Losio (Porsche 911 ST) e Mochetti-Di Serio (Porsche 911 E 2.2 Targa), rispettivamente secondi e terzi, ma anche la coppia formata da Pierina Calvini e Valerio Lanteri, madre e figlio, quarti nella classifica finale a bordo della Austin Seven del 1961, una perfetta Mini prima serie iscritta con i colori della Sanremo Corse. Li hanno seguiti, al quinto e se-



### AMORI DI FAMIGLIA



#### PROVATE A PRENDERCI

Argentino ma di genitori italiani, Maximo Baccanelli ha partecipato con una BMW 328 del '37 (una delle 25 auto della sua collezione) accompagnato dalla moglie Paula. Li seguivano, su una Giulietta Spider del '57, la figlia Maria Chiara e l'amica Maria Bernat I Prat, che studiano design a Milano.



#### NESSUNA RINUNCIA

L'ha "curata" per 28 anni finché il proprietario si è deciso a vendergliela. Claudio Pandolfi, da Biella, alla sua Giulia GT 1300 Junior verde scuro del '67 non ha mai rinunciato. Come non vuole rinunciare al "Raid", al quale partecipa da 14 edizioni con la moglie Anita: "Sono assolutamente innamorato della Sicilia".



### ALLA PARTENZA VIA NAVE



#### Tra mare, pista e barocco

Porsche d'annata nella piazzetta di Marzamemi (sopra), nella foto più a destra ritratta da un altro lato: una suggestiva sosta del Raid dell'Etna. Da sinistra a destra: la maggior parte delle auto è arrivata in Sicilia via mare da Genova; non sono mancate le prove in pista, a Pergusa; neppure le tappe culturali, come quella nella splendida Noto. Qui a lato, McLaren Can Am in stile Targa Florio.





L'incanto dei panorami, il calore della gente, la magia degli incontri inattesi... Con qualche imprevisto di stagione, come il nubifragio che ha inondato Catania il penultimo giorno

sto posto, Biroli-Guenzani (Austin Healey 3000 MK III) e gli argentini Claramunt-Bauchwitz, che con la loro Aston Martin Le Mans sono stati terzi all'autodromo di Pergusa e secondi nella prova sull'Etna. Vera competizione, dunque, unita alla speciale accoglienza che il Raid dell'Etna gode nelle dimore più esclusive, solitamente chiuse al pubblico. A partire da Palazzo Francavilla, a ridosso di piazza Verdi a Palermo, residenza nobiliare con arredi da museo; dalla splendida Villa Fegotto di Chiaramonte Gulfi, tenuta agricola con antica cantina perfettamente conservata e rigoglioso giardino mediterraneo; dal castello cinquecentesco Xirumi-Serravalle, circondato dalla tenuta della famiglia Grimaldi; dal Palmento del principe Rudini, archeologia dell'imprenditoria vitivinicola isolana. E ancora le cantine Valle dell'Acate, con i padroni di casa Gaetana Jacono e Francesco Ferreri dell'Anguilla a raccontare l'origine dei loro profumati vini e il neo-barocco di Palazzo Manganelli, nel centro di Catania, teatro di una serata di gala prima e di una premiazione il giorno successivo degne di una scena de "Il Gattopardo". Tra i gioielli di Marzamemi, Noto, Petralia Sottana, Acireale, Modica e Ragusa Ibla, il protagonista è però sempre lui, il Monte Etna (come lo chiamano sull'isola, forse nel tentativo scaramantico di ignorare la sua natura vulcanica), sulle cui pendici si è consumata l'ultima tappa della gara di regolarità. Coronamento sportivo di un sogno a quattro ruote. **R**



**RE E REGINE DI COPPE**



**INCORONAZIONE NOTTURNA**

La Porsche 911 E 2.2 Targa di Maria Cristina Zari e Luisa Biroli taglia vittoriosa il traguardo della Coppa delle Dame Tag Heuer, la prova di regolarità notturna riservata agli equipaggi femminili disputata nella piazza del Duomo di Acireale.



**SUCCESSO ANNUNCIATO**

Luis Angel Zerbini e Silvia Susana De La Iglesia, della Squadra Tartaruga Argentina, sull'Etna. Sono loro ad aver vinto il Raid dell'Etna 2014, su Triumph TR3 A del '57, precedendo Colpani-Losio (Porsche 911 ST) e Mucchetti-Di Serio (Porsche 911 E 2.2 Targa), rispettivamente secondi e terzi.

**LA "NOSTRA" PORSCHE**



**PAESAGGI IMMUTATI**

Una Giulietta Spider divide la strada con un gregge di pecore (foto grande); il passaggio dell'equipaggio di Ruoteclassiche, formato da Alessandro Giudice e Alessandro Bartoletti, su Porsche 911 2.7 RS, davanti a una rigogliosa pianta di fichi d'India (qui sopra).

**BELLE SCOPERTE**



**COPPIA GLAMOUR**

Sempre perfettamente in stile con la loro fiammante Mercedes 190 SL rossa del '61. Per Giuseppe Bellinzoni e Anna Maria Pietropaolo, appassionati di tutto ciò che è vintage, l'auto d'epoca è specchio del tempo in cui è stata costruita: "Un abbigliamento adeguato e lo spirito giusto la valorizzano".



**FOLLIA A CIELO APERTO**

"Il problema non sono i 300 CV selvaggi da gestire su strada, ma l'assetto bassissimo, che alla minima buca mi fa arrivare lo stomaco all'altezza delle orecchie". Marino Rebmann, svizzero del Canton Ticino, il Raid dell'Etna se lo fa con la sua mostruosa McLaren M1C Can Am.



**QUESTIONE DI STILE**

A parte l'Aurelia B24 di Boglioli-Pezzia, un'icona del design, la loro Mercedes 300 SL era forse l'auto più elegante del "Raid". In Sicilia Tomas Hinrichsen, commerciante di cereali a Buenos Aires e collezionista d'auto, era accompagnato dall'esuberante Solange Mayo, stilista.